

LA CITTÀ

Nuove tecnologie All'Hdemia il pc produce arte



In mostra. Francesco Scura e Simone Vetro firmano il progetto Shift

Esposizione

Quinta edizione di «Inside my laptop»: a raccolta le opere degli studenti

■ C'è tutta la fantasia e capacità tecnologica tipica delle nuove generazioni nei lavori delle ragazze e dei ragazzi del primo anno di Nuove Tecnologie dell'Arte, dell'Hdemia Santa Giulia, raccolti della quinta edi-

zione di «Inside my Laptop». A pochi mesi dall'inizio del corso questi giovani studenti hanno saputo sprigionare quella creatività digitale che respirano da sempre e che ora stanno approfondendo negli studi.

I 50 ragazzi del corso coordinati dai docenti Marco Cadioli e Alessandro Capozzo, si destreggiano e sanno reinterpretare con i nuovi linguaggi digitali la vita di tutti i giorni, della quale non sono semplici spettatori, ma con la quale interagiscono parlando lo stesso linguaggio. I lavori hanno permes-

so di mostrare le enormi possibilità che il mondo digitale può offrire e, grazie al corso di studi di Hdemia, affinare e sviluppare.

Di certo le due grandi aule dell'Hdemia sono state un incubatore di idee e contaminazioni tra vecchio e nuovo. Citare tutti è impossibile, ma certamente il primo collegamento fra le vecchie generazioni e la conoscenza del computer passa attraverso l'alfabetizzazione digitale, che il gioco da tavolo «Update» di Claudia Zamuner ben rappresenta, poiché misura attraverso delle domande analogiche, il grado di preparazione personale, aiutando attraverso le risposte a recepire il digitale.

Ma anche la realtà virtuale di «Shift» che nasce dall'idea di rappresentare la trasformazione dell'analogico in digitale, e come quest'ultimo faccia parte ormai della vita quotidiana, grazie ad un visore che porta lo spettatore all'interno dell'opera, realizzata da Francesco Scura e Simone Vetro.

«Pixel Croce» è invece il titolo del lavoro realizzato da Nicola Zerbini, che interpreta un vecchio quadro realizzato a punto croce, utilizzando la tecnica più moderna di pixel art. E sempre arte ma questa volta con il quadro «Il figlio dell'uomo» di Magritte, riprodotto da Nicol Finelli, utilizzando i simboli di «Prato Fiorito», un gioco per computer molto utilizzato dai ragazzi. Insomma purché sia digitale! //

FRANCESCA ZANI